

CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
CONVEGNO 9 GIUGNO 2016
“I DIVERSI SAPERI COME OPPORTUNITA’ PER UN NUOVO
ASSETTO ORGANIZZATIVO”.

Traccia dell’introduzione ai lavori del Coordinatore della Commissione CNF sulla revisione della geografia giudiziaria Cons. Avv. Giuseppe Gaetano Iacona.

- ◆ SALUTI E RINGRAZIAMENTI (agli intervenuti, a CA’ FOSCARI, IRSIG/CNR, ISTAT ed Enrico Merli)

- ◆ INTRODUZIONE AL TEMA DELLA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA ED ALL’ATTIVITA’ DEL (NUOVO) C.N.F.

- ◆ LA PRIMA RIFORMA <*caratterizzata dal proclamato intento di “realizzare risparmi di spesa ed incremento di efficienza”*>
[D. Lgs n. 155 e 156 del 7.9.2012, di attuazione della legge delega di cui all’art. 1 lex 14.9.2011]
ha riguardato solo gli **Uffici di primo grado**

Contenuto:

- eliminazione di tutte le Sezioni staccate dei Tribunali
- riduzione dei Tribunali da 165 a 135
- drastica riduzione degli Uffici del Giudice di Pace

Criteri di selezione “definiti oggettivi ed omogenei (?)”:

- estensione del territorio;
- numero di abitanti;
- carichi di lavoro;
- indice delle sopravvenienze;
- specificità bacino di utenza;
- situazione infrastrutturale;
- presenza criminalità organizzata.

Limiti “imposti ex lege”:

- obbligo di mantenimento dei Tribunali aventi sede nei comuni capoluogo di provincia
- “Regola del Tre”

◆ BOZZA DI UNA NUOVA DELEGA PER COMPLETARE LA RIFORMA

- ◆ La Commissione Vietti
- ◆ La relazione del 31 gennaio 2016

Oggetto: circondari e distretti, ergo Uffici di secondo grado, cioè le nostre Corti di Appello [che, in atto, sono 26 Corti di App. + 3 Sez. Staccate] che si afferma esser distribuite “irrazionalmente” alla stregua dei suddetti parametri:

- 1) popolazione: Giudice/abitanti
- 2) procedimenti pendenti
- 3) sopravvenienze

Conclude di ridurre tanto il numero delle Corti di Appello esistenti, quanto gli Uffici Giudiziari di primo grado, anche mediante attribuzione di porzioni di territorio di distretti e circondari limitrofi secondo criteri “oggettivi ed omogenei” di:

- indice delle sopravvenienze;
- carichi di lavoro;
- numero degli abitanti;
- estensione del territorio;
- specificità territoriale del bacino di utenza
- situazione infrastrutturale
- tasso di impatto della criminalità organizzata.

Si occupa inoltre:

Procure Generali – Uffici Minorili –

criterio: Ultra distrettualità

- creazione di Taskforce di Magistrati (in più uffici per urgenze)
- Sezioni specializzate distrettuali

LA COMMISSIONE GEOGRAFIA GIUDIZIARIA PRESSO IL CNF

ATTIVITA' (breve relazione)

(in parte in sinergia con l'ONPG)

COLLABORAZIONI CON

- CA' FOSCARI
- IRSIGG/CNR > DOCUMENTO CNF
- ISTAT

DOCUMENTO CNF, già agli atti della Commissione "Vietti"

Contenuto:

-insufficienza della sola riforma della geografia giudiziaria per conferire efficienza ed efficacia al sistema giustizia;

-individuazione e proposizione di "*indicatori*", nuovi e diversi, indispensabili per una riforma sorretta da adeguati criteri al fine di NON RIDURRE MA RIMODULARE/RIEQUILIBRARE (in particolare, con riferimento al criterio della "territorialità" cioè della specificità del territorio che è cosa diversa dal rapporto popolazione/giudice, anche ipotizzando addirittura il recupero di aree comprese nei territori soppressi con la creazione dei nuovi "Tribunali di area"

- inidoneità tagli lineari: rischiano di incidere negativamente sul principio di prossimità –anche territoriale- del Giudice ed, in definitiva, sull'accesso alla Giustizia, contravvenendo le c.d. linee guida (CEPEJ) (Comm. Europea per efficienza della Giustizia Civile)

- assenza di un "effetto dimensione" sull'efficienza delle Corti: l'Ufficio Giudiziario dovrebbe essere "né grande, né piccolo, ma **efficace ed efficiente**".

Ed anche, preferibilmente, **economico**.

Il grande rischia di esser inefficiente, il piccolo dispendioso

- critica dell'intento sotteso alla riforma, quello della mera riduzione degli Uffici quale **risultato obbligato** -per la "carenza di risorse umane e finanziarie"- da perseguire anche senza un criterio scientifico ed anche a discapito dell'efficienza.

** ** *

I (primi) RISULTATI IN CONCRETO DELLA COMMISSIONE DEL CNF

- obbligatoria consultazione preventiva C.N.F. e C.S.M.
- inserimento degli ulteriori criteri nella bozza di delega della “Specificità territoriale del bacino di utenza, situazione infrastrutturale e tasso di impatto della criminalità organizzata”

** ** *

LA POSIZIONE NETTA ASSUNTA DAL CNF

** ** *

IL CONVEGNO ODIERNO E LE CONSIDERAZIONI POLITICHE

** ** *

CENNO:

-Crediamo ancora che la Giustizia sia un servizio essenziale dello Stato (al pari della Sanità e dell’Istruzione) e che non tolleri più restrizioni? Crediamo possa continuarsi con il disattendere la necessità di copertura delle piante organiche?

- Pensiamo esser corretto che la Giustizia debba guardare sempre più alle imprese e sempre meno ai cittadini, ormai “allontanati” da COSTI proibitivi? Si considerino al riguardo gli importi del contributo unificato.
- Pensiamo che un ufficio giudiziario sia “*solo*” un’impresa che eroga un servizio o rappresenta ancora lo Stato e la sua presenza (citazione, a titolo esemplificativo, dell’atteggiamento della Germania, espresso in sede CEPEJ,

secondo il quale prima di considerare possibile la chiusura di un Ufficio Giudiziario si interroga sulla “*storia*” di quest’ufficio in quel territorio)

- IL VALORE DELLA SCELTA POLITICA CORAGGIOSA (il Management può essere “*antitetico*” alle ragioni della giustizia)

** ** *